

finita quantità di legnami, e di travi, li quali servono a' bisogni delle fabbriche del Serraglio, e forse più di un migliajo di *Beltagi* che hanno l'incombenza di tagliarli, ridurli in istato d'essere adoperati, e condurli a' luoghi destinati. In un' altro sito ampio, e quadrato si addestrano ne' militari esercizi coloro, che si applicano al mestiere delle armi, li quali non rare volte godono il grand'onore d'essere dal Gran Signore osservati.

Il Forestiero, che si trova essere in quella Città, dopo d'aver veduto il Serraglio, può scegliere un sito eminente, cosa che non è molto difficile, e da quello rimirare la bella faccia, che rappresenta a chi si trova in qualche distanza, poichè come abbiamo detto, la sua situazione, non solamente è deliziosa, ma, secondo il parere del Signor *Tournefort*, è la più bella che sia nel Mondo. Da quella eminenza, dic'egli vederli in un giro d'occhio tutto Costantinopoli, co' suoi tetti piani; i poggiuoli, i giardini, ed il numero sterminato di fabbriche, le quali formano un sontuoso Teatro. Tra le altre fabbriche compariscono, e fanno la loro bella figura, oltre i Palazzi, le Caravansere, e le Moschèe. La distanza, nella quale uno si trova, impedisce che non si conoscano gli errori nella maniera dello architettare de' Turchi, e creda regola ogni difetto, benchè li difetti sieno molti, ed essenziali. Se lo stesso Forestiere si trasportasse poi dalla parte del Mar Nero, e si facesse a riguardare le cupole, e le volte, che sono allo intorno coperte di piombo, o indorate, e le altissime torri, che appresso di Noi si chiamano Campanili,